

Quindicinale siciliano del libero pensiero

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

*Chi comunica vive, chi si isola muore.*

*Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione*

28° anno, n. 1

20 GENNAIO 2009

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 672994 - 329 8355116  
e-mail: [posta@obiettivosicilia.it](mailto:posta@obiettivosicilia.it)

**Abbonamento annuale**  
Italia € 30,00 - Estero € 40,00  
Versamento c.c.p. 11142908  
**Bonifico:** codice IBAN  
IT53 R076010460000011142908

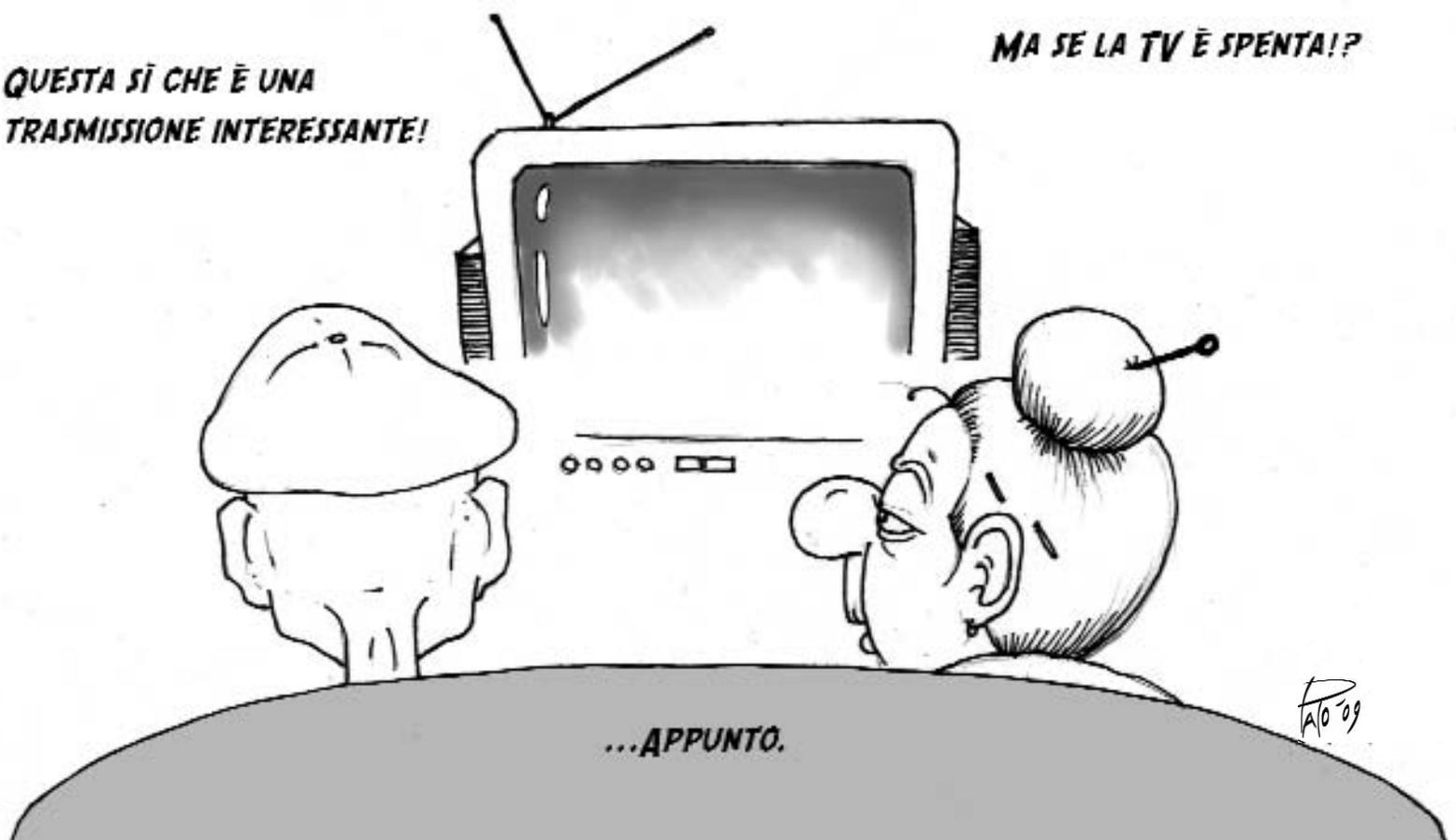
P.I. Spedizione in A.P. - 45%  
art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

## Dio salvi l'italica TiVù!

- *VISIONI ALTERNATIVE* -

QUESTA SÌ CHE È UNA  
TRASMISSIONE INTERESSANTE!

MA SE LA TV È SPENTA!?



*Solleticare... per sollecitare*

*l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!*

# Dio salvi l'italica TiVù!

di Pietro Puleo



**L**e prime notizie dei telegiornali del primo giorno dell'anno 2009 hanno riguardato, come era ovvio, i festeggiamenti del Capodanno nelle varie parti del mondo, con gli immancabili botti che a Napoli hanno fatto registrare il morto e i soliti numerosi feriti. Poi il primo piano è toccato ai primi nati dell'anno, con i volti felici di quelle mamme, privilegiate in qualche caso dalla complicità del chirurgo amico, che si è prestato in piena notte al taglio del parto cesareo. E non poteva mancare, quest'anno, l'imminenza anticipata degli sconti, con le solite previsioni e le immagini delle file di persone davanti ai negozi, ovviamente riferite all'anno precedente, considerato che i giornalisti televisivi non possiedono ancora il dono della proiezione nel futuro.

L'ora di pranzo è stata allietata dal solito concerto di Capodanno, la cui presenza diretta è riservata soltanto alla buona borghesia di questo paese, mentre a noi non è rimasto che stare incollati davanti al televisore, impediti anche alla buona chiacchiera, che fa sempre piacere quando la famiglia è per una volta riunita tutta intera a tavola.

Nel pomeriggio tutto il mondo era incollato su Parigi, dove Tzipi Livni, ministro degli Esteri israeliano, dopo avere incontrato il presidente francese Nicolas Sarkozy, rispondeva in diretta ai giornalisti sulla pesante e drammatica situazione venutasi a creare nella striscia di Gaza.

In Italia no, le tre reti televisive per le quali a gennaio andiamo a pagare il canone e le altre reti private, comprese quelle del nostro presidente del Consiglio, preferivano trasmettere i soliti programmi di intrattenimento demenziale, o film visti e rivisti, che non potevano per l'occasione essere interrotti da un evento di così grande drammaticità ed importanza.

I telegiornali serali hanno riproposto gli eventi della mattinata e qualche commento fugace sull'incontro di Parigi, poi un servizio sui barboni fornito da cineamatori dilettanti che hanno tolto ai giornalisti da salotto anche l'incomodo di uscire fuori a prender freddo in una serata di festa. C'era tanta fretta nel dare la linea al programma *Affari tuoi*, dove tutto era ben congegnato e preparato per la consegna ad una signora lombarda del pacco contenente la vincita record di 500.000 euro. Nessuno ha le prove della possibile falsificazione del gioco, ma tutti vorremmo sapere cosa bisogna fare per esserci e partecipare e quali siano le modalità di selezione. Domande vane da parte dei soliti disfattisti e curiosi.

Così la giornata del 1° gennaio 2009 si è conclusa all'insegna dell'ottimismo e della felicità per tutti, con la certezza che anche quest'anno nulla cambierà, che tanto denaro verrà ancora distribuito ogni sera e che gran parte delle notizie televisive saranno addolcite e falsate per non darci dispiacere, che non ci saranno inchieste vere sui problemi dell'Italia e del mondo, bensì chiac-

# “Operazione Capitone” Si è chiuso l'anno in bellezza

Emilia Urso Anfuso

**U**na delle ultime notizie dell'anno, che riguardano il nostro Paese, è stata quella relativa all'“Operazione Capitone”. Sempre più fantasiosi i nomi delle azioni da parte delle Forze dell'Ordine: nascondono a volte anche qualcosa di particolare da segnalare. In questo caso, attraverso una fitta serie di controlli operati a tappeto su tutto il territorio nazionale, i NAS hanno scoperto pesanti irregolarità nella vendita di pesce e molluschi congelati.

In alcuni casi sembra che il pesce mantenuto congelato fosse, piuttosto che fresco di giornata, pescato addirittura qualche mese fa. In altri casi, le irregolarità sono state relative al nome proprio del pesce venduto. Così sembra che abbiamo comprato pangasio a basso prezzo al posto di merluzzo o la specie XY al posto dei bianchetti. La provenienza? Ma ovvio, asiatica! Ormai, quando si parla di tossico, illegale, pericoloso per la salute, il prodotto non può che essere cinese!

Perfino fra le persone fra un po' dubiteremo dell'italiana provenienza. Vostra suocera vi intossica la vita? È sicuramente una cinese trapiantata in Italia che a suo tempo si fece fare un ritocchino agli occhi... così, tanto per passare inosservata.

Tornando all'“Operazione Capitone”,

chiere a non finire nei salotti, dove non mancheranno i soliti volti noti, quelli che pare passino la notte con il sacco a pelo in Via Teulada.

Bruno Vespa aspetta con ansia il prossimo omicidio, per rimpiazzare quello di Perugia dell'anno precedente e che lui saprà sapientemente affidare al dibattito in varie puntate, da intercalare tra quelle sul rifacimento del seno e le altre sui matrimoni e sugli eventi mondani della gente più importante della terra.

Non ci resta che augurare lunga vita ai nostri eroi della televisione, a tutti i conduttori che sanno districarsi bene dentro al baccano



però, durante un'intervista televisiva ad un dirigente dei Nas, ciò che mi ha portato a riflettere è la conclusione dell'intervista stessa. È stato detto, infatti, che: “Gli alimenti ittici sequestrati verranno distribuiti alle persone indigenti”.

Davvero? Ma in che senso? La dichiarazione appare una minaccia, prima ancora di un nobile gesto.

Viene infatti da chiedersi: quali alimenti sequestrati verranno redistribuiti alle persone meno abbienti? Quelli venduti sotto falso nome, che si spera almeno siano prodotti commestibili? Quelli pescati sei mesi fa? Quelli in avanzato stato di decomposizione? Il dubbio permane.

E nei giorni di festa e buonismo a 360 gradi chissà che non si sia messo in atto un cenone di Capodanno con colica e intossicazione abbinata. Tutto a prezzo fisso. Crepi l'avarizia!

Buona vita a tutti.

provocato dai loro ospiti, ad attrici come Alba Parietti e Valeria Marini, capaci di dibattere indifferentemente su glutei, economia e politica, a Raffaele Bonanni e ad Emma Marcegaglia, che sanno dare sempre le risposte giuste a qualsiasi domanda, a Vladimir Luxuria e a tutti quelli che danno degna rappresentanza alle minoranze sessuali, al numeroso stuolo di esperti che ogni sera ci erudisce e ci illumina, facendoci uscire fuori dalla diffusa ignoranza.

Evviva la nostra televisione e buon 2009.

*È sempre più difficile trovare una TiVù interessante ed è già un danno essere costretti a pagare il canone per un servizio che non piace. Allora limitiamo o eliminiamo la dipendenza da questo “scatolone”. C'è altro da fare in alternativa. Basta solo volerlo.*

\* \* \*

# L'aspetto positivo di una crisi

Emilia Urso Anfuso



**V**olendo continuare ad analizzare la crisi internazionale che stiamo vivendo, sarà necessario ancora una volta fare un passo indietro. Ma non troppo lontano. Ad un certo punto, gli Stati Uniti ebbero come presidente Ronald Reagan. Era un attore mediocre, ma riuscì a farsi votare in una nazione ove tutto è possibile.

Fu di Reagan l'idea della *deregulation*. Nessuno ne parla più, ma all'epoca molti sperarono che scherzasse. Non fu così, la *deregulation* venne messa in atto, consentendo alle banche ed alle assicurazioni di spostare capitali da un Paese all'altro senza alcun tipo di controllo né vincolo.

All'inizio tutto questo non sembrò avere effetti sull'economia mondiale. E si andò avanti senza troppo pensarci. Ma arrivò un brutto giorno, all'inizio del 2003, quando la crisi dei mutui Subprime fece fare un susulto a mezzo mondo. All'epoca, alla presidenza degli Stati Uniti, era ben saldo Bush che aveva idee grandiose per i cittadini americani. Idee e promesse però non facilmente attuabili, come ad esempio il sogno di poter rendere ogni americano proprietario della propria casa.

Furono prestati soldi a destra e a manca, senza andare troppo per il sottile, per materializzare un sogno americano che sarebbe divenuto l'incubo peggiore per tutti. In effetti, i prestiti concessi con tale facilità non rientrarono ed inoltre la Federal Reserve - la banca centrale americana -, "grazie" al basso costo di denaro, creò un eccesso di liquidità. Da qui a creare il circolo vizioso del debito ci volle davvero poco.

Ma è nell'estate del 2007 che, col fallimento di alcuni colossi bancari - si ricordi il caso della Lehman Brothers - che i nodi sono venuti al pettine. A nulla sono serviti gli appelli dei maggiori economisti internazionali che da tempo avvisavano su una prevedibile crisi economica di proporzioni considerevoli. Nessuno degli organismi di controllo all'inizio di questa ormai tristemente famosa crisi economica, pensò di operare accertamenti, portando una crisi che poteva essere prevista ed arginata a livelli di serio dissesto economico.

La domanda è: perché la crisi statunitense si è propagata anche in Europa? Perché i maggiori istituti di credito hanno ormai interrelazioni importanti con le banche statunitensi. Crollano gli Stati Uniti, crolla l'Europa.

Di chi è la colpa di questa crisi? Un po' di tutti, cittadini compresi. Le banche hanno largheggiato nel concedere denaro, per ritrovarsi poi con buchi sempre più larghi e mai arginati. I cittadini, da parte loro, per sete di facile guadagno, hanno investito i propri risparmi in un mercato finanziario spesso

troppo rischioso rispetto alla scarsa conoscenza del singolo in materia economica. Ecco, l'integrazione di questi due elementi è, in definitiva, alla base della crisi attuale.

L'attualità mostra un *parterre* di ex investitori ora alla fame. Denaro chiama denaro. Purtroppo questa regola è dura a morire, nelle menti affamate di denaro di molti risparmiatori. Accontentarsi di un medio rendimento, pur sicuro, appare un fallimento, anziché una sicurezza.

Ora si piange, ma non si riflette abbastanza sui propri errori. E la colpa la si dà sempre a qualcun altro...

Oltretutto in Italia, oltre alla crisi economica generata da speculazioni fallimentari, stiamo vivendo, già da tempo, una crisi data dall'abbassarsi del potere di acquisto dei salari. Con l'aumentare della vendita di servizi, a scapito della produzione di beni materiali, l'Italia ancora poco propensa ad un mercato intangibile, sta risentendo grandemente dell'evoluzione stessa del mercato.

Le soluzioni? Possono esserci, ed anche nel medio termine. Ma occorrerebbe cambiare pensiero su determinati fattori. Un esempio per tutti? Smettere di correre alla ricerca spasmodica della crescita economica. Cambiare i parametri di riferimento, regolamentare il flusso fra importazioni ed esportazioni.

Il sistema di potere non ha più alcuna relazione concreta con la massa che, a sua volta, si trova solo e sempre ad essere vittima di azioni più o meno spregiudicate. La chiara informazione ai cittadini potrebbe essere un primo importante elemento da mettere in atto nel processo di rivalutazione della nazione. Ma, a quanto pare, si è ancora sordi a proposte di questo genere.

Che fare dunque? Senza dover divenire esperti in materia, cercare di comprendere, leggere fra le righe, chiedere chiarimenti su tutto. Non lasciarsi andare a proposte di qualsiasi tipo, solo perché pensiamo che il tal professionista ne sa più di noi. Ricordare sempre che l'imperativo, per tutti, è garantirsi il maggior guadagno a scapito di qualsiasi altra cosa. Forse proprio questo periodo, che tutti stiamo vivendo come altamente critico, potrebbe essere un ottimo momento per tornare a pensare in maniera propositiva e non più passiva. Un enorme passo avanti, verso una crescita globale pensata insieme alle istituzioni e non più un subire passivamente decisioni ed elementi del nostro quotidiano che, sempre più spesso, non siamo in grado di comprendere. Un ottimo momento, quindi, per tentare di divenire attori della nostra esistenza.

# La condotta a scuola

Bocciatura con le... pinze

Come va trattato l'alunno ribelle? Il problema della valutazione, in attesa dei criteri del Ministro

**G**li studenti indisciplinati e quelli non meritevoli nel profitto rischiano di essere aiutati grazie alla nuova disciplina del voto di condotta. Proprio così, dopo alcuni mesi dall'approvazione della legge Gelmini, il Governo non ha ancora emanato le disposizioni attuative, necessarie, come recita il comma 3 dell'art. 2 della stessa legge, per specificare «i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto inferiore a sei decimi». La legge, che prevede la bocciatura dell'alunno che non ottenga la sufficienza nel comportamento, stabilisce pure che il voto di condotta farà media con gli altri voti. Ma mentre quest'ultima parte della normativa è già operativa, in mancanza di un testo che renda esplicite le fattispecie punibili con l'insufficienza, che devono essere non solo gravi ma anche oggettive e soprattutto esplicitate, una bocciatura sarebbe illegale. Del resto, mandano a dire i dirigenti scolastici, si tratta di far perdere un anno agli studenti, dunque occorre andar cauti.

Neppure l'attesa Circolare ministeriale n. 100, emessa nei giorni scorsi, ha risolto il problema. Il testo sottolinea l'importanza della valutazione della condotta e richiama i docenti al massimo scrupolo nella redazione delle motivazioni che spingono il consiglio di classe alla non ammissione dello studente alla classe successiva. Ma «i criteri di riferimento per determinare la gravità del comportamento, e la conseguente insufficienza - vi si legge - saranno precisati con apposito decreto ministeriale». Comunque, «la bozza di decreto è stata già predisposta; ha costituito oggetto di un primo confronto con le associazioni dei genitori e degli studenti ed è in fase di stesura definitiva».

La questione, rilanciata dall'emergenza educativa segnalata nelle nostre scuole, si presenta, a ad un mese dagli scrutini del primo quadrimestre, su due piani. Da un lato, ed è una novità, il voto di condotta farà media con gli altri voti. Dall'altra, il cinque in condotta determinerà (determinerebbe) la bocciatura dello studente indisciplinato. In questo modo gli studenti più meritevoli potranno trarre dal proprio buon comportamento un vantaggio misurabile numericamente. Ma poiché allo studente scalmanato non si potrà dare cinque in condotta, perché il Ministro non ha reso operativa la legge che porta il suo nome né le pompose dichiarazioni amplificate dalla stampa, il massimo dell'insufficienza non potrà che essere un bel 6. Un voto che, per uno studente che avesse molte insufficienze nelle varie materie, potrebbe rivelarsi un aiutino, sia pure simbolico, il che non succedeva finora, poiché la condotta non concorreva nella valutazione complessiva dell'alunno.

Vincenzo Brancatisano

## Il Piano Traffico non serve

Dalla lettura degli articoli sul Piano Traffico pubblicati sugli ultimi numeri de *l'Obiettivo* nascono spontanee alcune riflessioni sul Piano in via di approvazione. Anche se impressiona il titolo "22.000 euro per un Piano

Traffico - Ma non interessa a nessuno attuarlo", non è così difficile capire il perché: Castelbuono, in fondo, non ha bisogno di un Piano della mobilità del traffico, non è una metropoli. Inoltre penso che la soluzione del problema del traffico a Castelbuono non può essere affidata ad un Piano della mobilità, perché il vero problema traffico non risiede sulle strade ma dentro di noi, nel nostro comportamento, nella nostra sensibilità.

I 22.000 euro stanziati per la redazione del Piano Traffico potevano essere spesi più proficuamente in un programma di educazione di tutti i cittadini castelbuonesi, in quanto è solo un problema di buona educazione. Provate per un attimo a riflettere sulle situazioni sotto elencate:

- a) se ogni auto che transita per via Principe Umberto non si fermasse "Supra 'u ponti" per scambiare due parole con chi bivacca lì tutte le ore del giorno o della notte, oppure semplicemente non rallentasse per guardare chi c'è, non si formerebbero quelle file interminabili;
- b) se nessuno parcheggiasse al di fuori dalle linee bianche di via Cefalù, lasciando così libera l'ampia carreggiata, non si formerebbero gli ingorghi che a volte impediscono il transito addirittura ai pedoni;
- c) se tutti, per spostarci dalla "Chiazza" a "Chiazza 'nnintra", non prendessimo l'auto, si alleggerirebbe parecchio il traffico all'interno del centro storico;
- d) se nessuno si fermasse in mezzo alla strada per salutare l'amico o addirittura per comprare le sigarette o il pane (sembra assurdo ma vi giuro che ho visto con i miei occhi qualcuno fare così), non si arresterebbe la circolazione;
- e) se tutti rispettassero i divieti di sosta, non parcheggiassero in doppia fila, non chiudessero le traverse "solo un minuto", tutta la circolazione ne gioverebbe.

Secondo voi, se si verificassero tutte le situazioni sopra elencate, avremmo ancora bisogno di un Piano del traffico? Io penso proprio di no. In questo senso il Piano traffico non serve: quello che serve è solo un po' di buona educazione da parte di tutti, di rispetto verso il prossimo, anzi verso chi circola insieme a noi.

Provare per credere!

Giuseppe Barreca

*Barreca ha ragione, se la situazione è quella che è lo si deve addebitare in primo luogo ai cittadini.*

*Ma consolidiamoci! Il problema della scarsa gestione del traffico automobilistico, da tempo segnalato da l'Obiettivo, sta per subire una svolta felice: i vigili urbani si sono dati una... (s)mossa che sta portando finalmente decoro nella circolazione tra le vie del centro urbano: lo si deve innanzitutto alla guida del comandante della Polizia Municipale Salvatore Failla, che da qualche tempo ha preso in mano la situazione. Vedeste come rigano dritto, come sono "spidugliati" nel loro servizio i vigili urbani, a partire dalla vicecomandante Anna Sferuzza! Il loro ritmo di lavoro ha dato una rinfrescata all'immagine della macchina comunale, è un biglietto da visita per Castelbuono, divenuto ormai un centro turistico di grosso richiamo mondiale. Ora si che si respira. In tutti i sensi!*

*l'Obiettivo*

## I solisti non giovano alla politica

- **BOCCONI AMARI** -



La linea del niente, nemici a destra, è sempre stata la pietra tombale di ogni ipotesi di rinnovamento del centro-destra locale.

Le scelte sul passato, ad esempio, che hanno portato a fare un raggruppamento quanto più ampio possibile, ma senza una vera linea rinnovatrice e con una nuova cultura di governo della città, hanno portato a delle sonore sconfitte. Sono scelte che fanno incontrare allo schieramento una cittadinanza che, forse, si riconosce solamente in parte in questo modo di agire del passato e che ha portato il raggruppamento presentatosi alle scorse elezioni ad essere più la coda che la guida.

Ecco quindi che bisogna cominciare fin da adesso a costruire una nuova e diversa classe dirigente, che sappia raccogliere le sfide di modernità che il paese ci presenta (riforma della gestione del territorio attraverso una rivisitazione seria del Piano regolatore, maggiori controlli, interventi sulla viabilità, solo per citarne alcuni; l'uso di programmazioni per rispondere alle esigenze di una parte della popolazione anagraficamente sempre più anziana).

Una classe dirigente ispirata, che abbia la giusta filosofia e le giuste politiche, e sappia raccogliere le istanze della gente, senza cadere negli errori in cui spesso incorre la sinistra governativa per cui nella storia, alla fine, c'è posto solo per due parti: quella del bene e quella del male, uscendo da quegli ambiti disastrosi, soffocati da una ragnatela di piccoli privilegi, cattive abitudini, sprechi ed inefficienze, un ambito, certo, dove è più facile fallire che avere successo.

È questa la vera sfida, e potremo vincerla solamente se staremo insieme, senza chiuderci per lavorarci, e non la splendida avventura di solista del nostro primo cittadino di sinistra (ex PD riformatore).

Antonio Tumminello

(Capogruppo di minoranza consiliare)

## Sull'isola del sole... La scelta energ-etica

In Sicilia, nell'arco dell'ultimo anno, gli impianti ad energia solare sono passati da qualche centinaio ad alcune migliaia. Abbiamo raccolto il dato nel corso di un incontro tenutosi ad inizio d'anno a Castelbuono presso i locali della Matrice Vecchia a cui ha partecipato Benedetto Gambino, amministratore delegato di una società di consulenza sulle energie rinnovabili.

Nessuna novità per quanto riguarda i centri

storici i quali continuano ad essere siti proibiti per la produzione di energia pulita, come d'altra parte lo sono i condomini urbani dove la gestione comune impedisce scelte energetiche di cui purtroppo non si capisce ancora la portata.

Con Gambino ha illustrato alcuni passaggi il prof. Lorenzo Palumbo, promotore del comitato civico per le energie rinnovabili, il quale ha provocatoriamente detto ai pochi presenti che razionalmente bisognerebbe investire sugli impianti solari piuttosto che sugli insicuri titoli bancari. Il sole non può fallire come le banche perché continuerà a sorgere ed i soldi spesi da un privato nei pannelli che sfruttano l'energia

del sole sono quelli che producono i maggiori interessi rispetto ad ogni altro titolo: la misura è del 10% l'anno.

Dal 1° gennaio 2009 al soggetto produttore di energia elettrica che si è fatto carico di installare a casa propria un impianto per lo sfruttamento del sole, a fronte di un investimento medio per l'impianto di circa 20.000 €, si riconoscono un contributo per 20 anni per ogni kwh immesso in rete di circa 2150 € l'anno (resa del 10%) ed un corrispettivo sulla bolletta per tutta la vita dell'impianto che deriva dal fatto che il soggetto produttore è anche un consumatore il cui consumo pagato in bolletta viene restituito.

## La musica per il diritto di esistere.

### Con dignità

#### La sensibilizzazione del Club Unesco Madonie

Era il 1948 quando le Nazioni Unite estendevano la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo di ogni parte del mondo, un documento cardine a raggio mondiale atto ad esprimere la presa di posizione etica contro gli orrori perpetrati a danno dell'umanità durante la seconda guerra mondiale.

A conclusione del 2008, ovvero a 60 anni da quel momento storico, a Castelbuono il Club Unesco-Madonie ha voluto richiamare alla memoria un anniversario che tuttavia si connota di palesi e gravi contraddizioni, poiché l'attuale contesto mondiale è piagato da macro e microconflitti che violano dichiaratamente i diritti umani difesi dalle Nazioni Unite. Lo ha fatto con un apprezzatissimo concerto offerto il 4 gennaio dall'ensemble cameristico Trio Artè, formato dal violino di Mirko D'Anna, dal violoncello di Giorgio Garofalo e dal pianoforte di Valentina Calesa, professionisti che malgrado la giovane età hanno confermato anche all'interno del castello dei Ventimiglia il loro talento e l'affiatamento artistico, arricchendo ulteriormente i qualificati curricula personali.

“Poiché le guerre nascono nell'animo degli uomini, è nell'animo degli uomini che devono essere costruite le difese della pace”, recita l'atto costitutivo dell'Unesco mondiale composto nel 1945, risuonando oggi più attuale che mai, con l'eco della contraddizione nell'aria, quella contraddizione che si respira nell'inasprimento del conflitto israelo-palestinese, nell'ingiustizia sociale che porta i poveri del mondo ad inseguire un sogno in un Paese che sembra poter cambiare il loro destino, attraverso le acque malefiche di un mare che si trasforma in via di morte... Questo il senso dell'intervento della professoressa Giuseppina Palumbo, presidente dell'Unesco madonita, il cui scopo è, come per l'organismo mondiale, l'impegno e la collaborazione per la diffusione dell'arte, della scienza e della cultura in senso lato.

Hadyn, Mendelssohn, Beethoven, Piazzolla: scritture musicali diverse anche temporalmente nel programma di sala, ma collegate dalla stessa magica armonia, a dimostrazione del fatto che il linguaggio della musica non appartiene ai maestri che l'hanno generato. E se la musica è patrimonio di tutti, se è capace di superare la barriera del tempo divenendo mezzo unificante, quale auspicio migliore per l'armonia globale, quella tra le genti vessate dall'egoismo che ferisce il mondo? Se solo al suo tocco generoso si domandasse rigenerazione, inalando consapevolmente l'armonica quiete che è in grado di far nascere dentro... lo scudo della pace personale e tra i popoli si potrebbe levare istantaneamente e per sempre.

M. A. P.

## L'energia... del sorriso

“Sorrìdi alla vita” è una delle espressioni preferite dalla protagonista di **Happy Go Lucky-La felicità porta fortuna**, ultima produzione cinematografica del regista Mike Leigh.

Poppy, giovane insegnante elementare che veste solo colori allegri, è difatti sempre pronta a trovare un lato positivo in ogni cosa, a comunicare con tutti, mettendo da parte rabbia, rancori, xenofobia. Elargisce gratuitamente simpatia e sorrisi ai suoi alunni, ad un vagabondo solitario nella notte, ad un collega con il quale scopre l'amore, all'amica con cui segue lezioni di flamenco.

Il personaggio, interpretato da Sally Hawkins, premiata a Berlino nel 2008, cozza con Scott, austero istruttore di guida perennemente arrabbiato, frustrato e insoddisfatto della vita, fotografia dei tetri aspetti della società odierna.

E se i personaggi risultano a volte forzati, poco male: essi svelano le contraddizioni di un oggi troppo frenetico in cui ascoltare l'altro risulta troppo costoso.

Giorgia Montalto

## Uniti per non morire

### Il siciliano alla musica popolare

L'impareggiabile lingua che connota la nostra sicilianità sembra non avere futuro. L'orientamento culturale odierno non le riserva il giusto rango e i pochi scrittori di siciliano hanno una ricaduta letteraria limitata, su un pubblico necessariamente di intenditori. Neppure la scuola, che sarebbe stata l'istituzione più idonea ad assicurare la meritata sopravvivenza ad un idioma troppo ricco per dovere morire di asfissia, gli sta dando ossigeno. Né risulta che la scuola riceva input in ambito di programmazione culturale dalla politica regionale, tant'è che il nostro intervento in merito, pubblicato alcuni mesi fa su *l'Obiettivo* e trasferito ai componenti della commissione Cultura dell'Ars, non ha avuto alcun riscontro.

A cosa affidare dunque la sopravvivenza di un segmento di antica cultura isolana, frutto della commistione tra genti e dominazioni? Perché continuare a comporre versi in siciliano? Riteniamo che si possa fare per la musica, quella popolare, che col pensiero degli scrittori che ancora resistono e di quelli che potrebbero trovare una motivazione nell'iniziare una produzione potrebbe celebrare un matrimonio di vera passione. La lingua siciliana è carica di significati inesprimibili in italiano e ritmicamente coinvolgente l'abbinamento musicale prodotto da strumenti aggreganti quali la fisarmonica, il mandolino, il tamburello, le nacchere, la chitarra, ecc.

Un esempio di questa natura – armonico connubio artistico – è passato sotto i nostri occhi nel

periodo natalizio, ma, purtroppo, con scarso pubblico. Il 3 gennaio, nella peculiare cornice della chiesa di S. Stefano protomartire di Geraci Siculo, nel cuore delle Madonie, l'attrice castelbuonese Stefania Sperandeo ha cantato e recitato in siciliano producendo deliziose suggestioni natalizie: l'artista ha proposto testi della tradizione popolare, frutto della ricerca e dell'enorme patrimonio etno-antropologico siciliano, armonizzati secondo i canoni propri della musica di questo genere. Col siciliano, da parte dell'attrice e dei musicisti castelbuonesi Enzo Cucco (chitarra e voce), Aldo Castiglia (fisarmonica e flauto), Peppinello Barbarotto (contrabbasso e ghironda), Matteo Venturella (chitarra), è avvenuta la trasposizione della cultura essenziale e pregna di valori forti della famiglia siciliana dei secoli scorsi nella “famiglia simbolo” celebrata dal Natale, quella del Bambino Gesù. Un bimbo tutto isolano, ben descritto dai vocaboli della cultura della terra, che per essenzialità espressiva sono, com'è sempre dimostrabile, un prototipo idiomatice.

È corposa la nostra lingua, calda come il sangue che ci scorre nelle vene, allegra e malinconica, densa di memoria. Si può salvare dall'oblio compiendo una scelta tanto artistica quanto razionale affidandola alla musica, favorendo in tal modo l'unione e la salvezza di due memorie. Così che la seconda possa custodire come dovere culturale l'ultima frangia di passato minacciato dalle forme più varie di modernità.

M. Angela Pupillo

## La musica stringe la cinghia

“Da varie città della Sicilia, tra cui Catania e Messina, ci giungono in questi giorni notizie allarmanti di Associazioni musicali costrette a sospendere, almeno per il momento, l'attività programmata a causa della restrizione dei finanziamenti pubblici. Per quanto riguarda gli Amici della Musica di Palermo, il nostro fermo proposito è quello di rispettare sostanzialmente gli impegni già assunti con gli artisti, ma soprattutto con le migliaia di spettatori che frequentano i nostri concerti. L'auspicio è invece che in tempi assai brevi, e in un clima di costruttivo dialogo, le Associazioni Siciliane possano ritrovare la serenità necessaria per il loro lavoro al servizio della diffusione della cultura nell'Isola».

Con queste parole, i vertici dell'Associazione palermitana hanno ripreso le attività concertistiche dopo la pausa natalizia, senza distogliere l'attenzione dalla congiuntura politico-economica che in atto blocca ancora l'assegnazione dei contributi regionali per l'anno 2008.

## Cefalù: Droga & alcool, anticamera della morte

**N**on possiamo che esprimere il nostro plauso all'Arma dei Carabinieri. Operazioni come quelle che si stanno effettuando in queste settimane sono necessarie nel contrasto alle droghe. A prescindere dalla quantità di droga sequestrata, è importante il messaggio che tali operazioni veicolano. Le Forze dell'Ordine sono anche impegnate nella prevenzione e nel controllo dell'abuso di alcool. È pertanto necessario che vengano sanzionati quei locali che somministrano alcolici ai minori.

Non si può che essere dispiaciuti e rattristati per quanto è accaduto nei giorni di festa, durante i quali alcuni giovani hanno perso la vita, ma è assai sconvolgente, inoltre, apprendere quanto è accaduto nei locali del pronto soccorso di Cefalù, dove degli operatori sono stati aggrediti da alcuni giovani. Fatti simili vanno condannati.

Cefalù, 7.1.2009

Il Capogruppo consiliare del PD  
Rosario Lapunzina



## Valori: Contro la noia, la gratuità dell'impegno

**Come riapre una chiesa siciliana chiusa al pubblico da vent'anni.**

“Abbiamo preferito scopa e paletta alle serate di gioco”, raccontano i ragazzi

entusiasti del Gruppo Scout Carini 2, che il 6 gennaio, per l'Epifania, hanno scelto di mettere insieme le proprie energie per il recupero della Chiesa di San Vito di Carini. “La Chiesa è rimasta chiusa per una ventina d'anni”, sottolinea Ambrogio Conigliaro, rappresentante di Legambiente Carini, ideatore dell'iniziativa insieme ai ragazzi e a Vincenzo Giambanco.

Un successo, nell'ultimo pomeriggio delle feste natalizie, l'apertura al pubblico della Chiesa che porta il nome del patrono del paese. “Controverse sono le origini di questa Chiesa, probabilmente edificata intorno al 1450 circa”, ha spiegato il rappresentante di Legambiente, ripercorrendo insieme ai ragazzi le vicende storiche di una struttura troppo a lungo adibita a discarica, in totale stato di abbandono.

“Il Comune – ha aggiunto il sindaco Gaetano La Fata – ha messo a disposizione i propri servizi per lo smaltimento del materiale di



## Libromania

a cura di Maria Anna Patti Raimondo

### I colori della pelle

**E**ntrare nel cuore di Palermo, goderne le contraddizioni, sperimentarne l'espressività verbale, percepirne gli effluvi che si contaminano con il disfacimento architettonico è esperienza da non perdere. Abbandonare i viali alberati e le eleganti vetrine di via Libertà, uscire dalla quieta apparenza di città capitale e lasciarsi condurre per mano da Valentina Gebbia.

Giornalista coraggiosa, scrittrice intransigente, la nostra guida si sa confrontare con la cacofonia dei vicoli, con le dissonanze culturali. Il borgo vecchio è un rinomato mercato, ma è anche città nella città se si ha la voglia di addentrarsi in quello che appare un mondo parallelo, con regole non scritte, dove l'arte d'arrangiarsi diventa emblema necessario per sopravvivere, resistenza all'arcaica sottomissione del popolo siciliano.

Il tema del romanzo è un pretesto, un'occasione per raccontare la Sicilia con sincerità e amore.

Dalla nostra terra, ricca di creatività, inventiva e fantasia, si materializzano Terio e Fana, irresistibili caricature di una sicilianità tutta da scoprire. I due stravaganti fratelli si improvvisano investigatori privati per risolvere un assurdo

rifiuto raccolto dai ragazzi e ha tutto l'interesse a portare avanti un progetto di restauro. Non a b b i a m o altro che i beni culturali”.

“Abbiamo voluto dare

un segnale forte, iniziare a darci una mossa”, hanno sottolineato i ragazzi, i quali sperano in un idoneo intervento di restauro e un'utilizzazione della Chiesa quale spazio culturale. Perché l'incuria non sotterri più l'arte.

Molte chiese siciliane, purtroppo, versano nella situazione di chiusura anche per carenza di preti. Ma se il clero estenderà questo esempio di Carini ad altri centri siciliani, la regione potrebbe diventare luogo di rinascita culturale giovanile.



delitto avvenuto nel quartiere.

Il pregio di “Palermo, Borgo Vecchio” è quello di proporre un canovaccio ricco di immagini che delineano la nostra tipicità. È un romanzo che sa provocare.

Isola che accoglie e sa integrarsi, che rispetta e ama, che rifiuta la fredda diffidenza verso gli stranieri, che respinge la parola clandestino.

Che si confronta e impara, cerca le affinità di odori e sapori, sottolinea la propria identità e ne fa codice di arricchimento.

Una scrittura briosa, che riconquista gerghi dialettali senza eccessi. Un'ilarità sorniona che ci fa essere comunità ferita ma mai sconfitta.

Valentina Gebbia – Palermo, Borgo Vecchio – e/o pp. 213, euro 16,50

### Edicolè: la classifica dei libri più letti

Merritt Jones - *La Chiave della vita*

Del Boca - *Il mio novecento*

Di Robilant - *Lucia nel tempo di Napoleone*

Price - *La vita facile*

Buttafuoco - *L'Islam il Sacro l'Occidente*

Reich - *Le regole dell'inganno*

Giorgia Montalto



# AL CONSUMO DI TERRITORIO

Movimento di opinione per la difesa del diritto al territorio non cementificato

## CAMPAGNA NAZIONALE

L'Italia è un paese meraviglioso. Ricco di storia, arte, cultura, gusto, paesaggio. Ma ha una malattia molto grave. Il consumo di territorio.

Un cancro che avanza ogni giorno, al ritmo di quasi 250 mila ettari all'anno.

Dal 1950 ad oggi, un'area grande quanto tutto il nord Italia è stata seppellita sotto il cemento.

Il limite di non ritorno, superato il quale l'ecosistema Italia non è più in grado di autoriprodursi è sempre più vicino. Ma nessuno sa ne cura.

Fertili pianure agricole, romantiche coste marine, affascinanti pendenze montane e armoniose curve collinari, sono quotidianamente sottoposte alla minaccia, all'attacco e all'invasione di betoniere, trivelle, ruspe e mostri di asfalto.

Non vi è angolo d'Italia in cui non vi sia almeno un progetto a base di gettate di cemento: piani urbanistici e speculazioni edilizie, residenziali e industriali; insediamenti commerciali e logistici; grandi opere autostradali e ferroviarie; porti e aeroporti, turistici, civili e militari.

Non si può andare avanti così! La natura, la terra, l'acqua non sono risorse infinite. Il paese è al dissesto idrogeologico, il patrimonio paesaggistico e artistico rischia di essere irreversibilmente compromesso, l'agricoltura scivola verso un impoverimento senza ritorno, le identità culturali e le peculiarità di ciascun territorio e di ogni città, sembrano destinate a confluire in un unico, uniforme e grigio contenitore indistinto.

La Terra d'Italia che ci lascieranno a consegnare alle prossime generazioni è malata.

Curiamola!

# STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO

Aderisci alla campagna nazionale:

[info@altritasti.it](mailto:info@altritasti.it)

[www.stopalconsumoditerritorio.it](http://www.stopalconsumoditerritorio.it)

Gruppi di lavoro

AltriTasti. Gruppo P.E.A.C.E. Pace, Economia Alternativa, Consumi Etici - [www.altritasti.it](http://www.altritasti.it)

AltriTastiWorldwide. il blog del servizio di Giustizia di Lugagnano - <http://altritastiworldwide.wordpress.com>

eddyburg. Lettere, politica, sport - [www.eddyburg.it](http://www.eddyburg.it)

Movimento per la Democrazia Felice - [www.democradefelice.it](http://www.democradefelice.it)

# STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO

Movimento di opinione per la difesa del diritto al territorio non cementificato

## CAMPAGNA NAZIONALE

Il consumo di territorio nell'ultimo decennio ha assunto proporzioni preoccupanti e una estensione devastante. Pur in presenza di un sensibile calo demografico della popolazione italiana negli ultimi vent'anni, il nostro Paese ha cavalcato una urbanizzazione ampia, rapida e violenta. Le aree destinate a edilizia privata, le zone artigianali, commerciali e industriali con relativi svinecci e rotonde si sono moltiplicate ed hanno fatto da traino a nuove grandi opere infrastrutturali (autostrade, tangenziali, alte velocità, ecc.).

Soltanto negli ultimi 10 anni circa tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati asfaltati o cementificati. Questo consumo di suolo sovente si è trasformato in puro spreco, con decine di migliaia di capannoni vuoti e case sfitti: suolo sottratto all'agricoltura, terreno che ha cessato di produrre vera ricchezza. La sua cementificazione rivela il pericolo, pone problemi crescenti al rifacimento delle falde attecchite e non riesce più alcun beneficio, né adattamento né sulle qualità della vita dei collettivi.

Questa crescita senza limiti considera il territorio una risorsa inesauribile, la sua tutela e salvaguardia risultano subordinate ad interessi finanziari sovente speculativi: un circolo vizioso che, se non interrotto, continuerà a portare al collasso intere zone e regioni urbane. Un meccanismo deleterio che permette la svendita di un patrimonio collettivo ed insostituibile come il suolo, per finanziare i servizi pubblici ai cittadini (mondializzazione del territorio).

Tutto ciò porta da una parte allo svuotamento di molti centri storici e dell'altro all'innalzamento di nuovi tralicci in nuovi spazi e nuove attività, che significano a loro volta nuove domande di servizi e costi via all'infinito, con effetti alla lunga devastanti. Dando vita a quella che si può definire la "città continua". Dove esistevano paesi, comuni, identità municipali, oggi troviamo immense periferie urbane, quartieri dormitorio e senza anima: una "conurbazione" ormai completa per molte aree del paese.

Ma i legislatori e gli amministratori possono fare scelte diverse, seguire strade alternative? Sì?

Quelle che nascono da una politica urbanistica ispirata al principio del risparmio di suolo e alla cosiddetta "crescita zero", quelle che portano ad indirizzare il comparto edile sulla ricostruzione e ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio esistente.

Il movimento di opinione per lo STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO e i sottoscrittori immobiliari aderiscono ai principali motivi a sostegno della presente campagna nazionale di raccolta firme.

### STOP: PERCHÉ?

Perché il suolo ancora non cementificato non sia più utilizzato come "moneta comune" per i bilanci comunali.

Perché si cambi strategia nella politica urbanistica: con l'attuale trend in meno di 50 anni buona parte delle zone del Paese rimaste naturali saranno completamente urbanizzate e conurbate.

Perché occorre ripartire un corretto equilibrio tra Uomo ed Ambiente sia dal punto di vista della sostenibilità (impronta ecologica) che dal punto di vista paesaggistico.

Perché il suolo di una comunità è una risorsa inalienabile perché il terreno e le piante che vi crescono costituiscono l'identità culturale, per il drenaggio delle acque, per la frescura che riduce il bisogno d'aria condizionata, per le coltivazioni, ecc.

Per senso di responsabilità verso le future generazioni.

Per offrire ai cittadini, legislatori ed amministratori una traccia su cui lavorare insieme e rendere evidente una via alternativa all'attuale modello di società.

### STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO

Il seguente movimento richiede una moratoria generale ai piani regolatori, in attesa che ciascun Comune faccia una precisa "mappatura" di aree a rischio e capannoni vuoti.

Sottoscriviamo quindi questo manifesto perché si blocchi il consumo di suolo e si costruisca esclusivamente su zone già urbanizzate, salvaguardando il patrimonio storico del Paese.

### Elenco parziale dei primi sottoscrittori

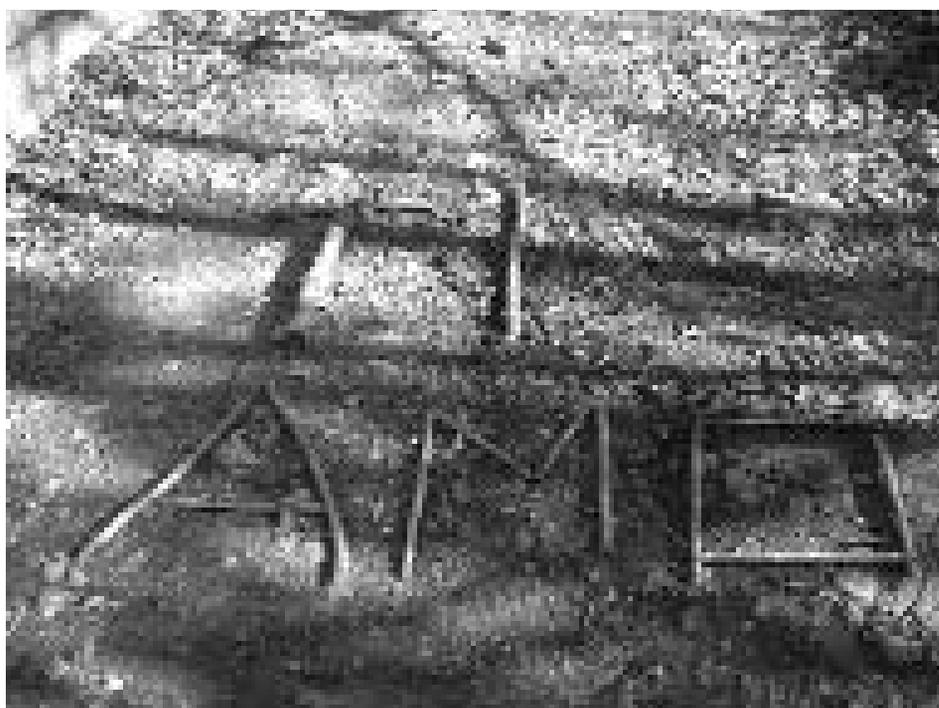
Questo movimento nasce con il preciso intento di offrire ad ogni singolo cittadino il "patto" di sottoscrivere con una propria. Oppure con una comunità o parte di essa, diversa dal solito "patto di condominio".

Questo Movimento non ha leader né preboste, non ha un unico "leader" ma tutte quelle che sono immobiliari.

# *l'Obiettivo spiritoso*



*Senza forchetta.*



*Più chiaro di così...!*



*Bovina balneare*



*Superdecorato*



## L'indovinello siciliano

Raccolto e proposto da Vincenzo Marguglio

*Cuculiddu cuculiddu,  
supra un munti stava iddu.  
Nun avia pedi e caminava,  
nun avia vuca e muzzicava.*

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de l'Obiettivo. La soluzione può essere fornita telefonando al n. 329 8355116 o con e-mail a: [posta@obiettivosicilia.it](mailto:posta@obiettivosicilia.it)

La soluzione del precedente indovinello (Veni 'u monacu d'a batia pi livari 'i pila a me zia) è: **lu pèttini**, ma nessuno ha comunicato la soluzione esatta.

## l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale  
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita  
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
oppure mediante bonifico bancario  
Codice IBAN IT53R076010460000011142908

**Anna Minutella**  
**GIOIELLI**



### Liste nozze

#### Esclusivista

*Majumi, Uno ARRE,  
Cierre, Calipso,  
Gioielli di Valenza,  
Breil, Lorenz, Zenit,  
Mondia, D&G,  
Cronotek, Casio*

Corso Umberto I, 49  
tel. 0921 671342  
CASTELBUONO

## Occhio ai disservizi postali!

Data di spedizione da Palermo:

**20 Gennaio 2009**

Entro tre giorni l'Obiettivo dev'essere recapitato al vostro domicilio. In caso di ritardo, vi preghiamo di segnalarci telefonicamente o via e-mail la data di consegna del giornale.

## ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

- 1- VENDESI, in Collesano, terreno 3.000 mq circa con struttura (mq 120) da restaurare, su due livelli, 55.000 (tel. 338 1144902).
- 3- VENDESI, in Palermo, auto SAAB 93 Aero Cabrio, anno 2000, come nuova, 5.000 (tel. 339 9033164).
- 4- AFFITTASI, in Castelbuono, Via Gugliuzza, bivani arredato, impianto riscaldamento (tel. 339 3162344).

## l'Obiettivo

Quindicinale siciliano  
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita  
Società Cooperativa  
Castelbuono

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**  
tel. 329 8355116

Caporedattore

**M. Angela Pupillo**  
[angela.pupillo@libero.it](mailto:angela.pupillo@libero.it)  
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Vincenzo Brancatisano, Rosario Lapunzina,  
Giorgia Montalto, Maria Anna Patti Raimondo,  
Pietro Puleo, Antonio Tumminello, Emilia Urso Anfuso.**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.